

STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA Area: SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2018–2020. PROGRAMMA OPERATIVO PRIMA e SECONDA ANNUALITÀ.			
(GIGLI MARIA PIA) L' ESTENSORE (GIGLI MARIA PIA) IL RESP. PROCEDIMENTO (A. LANCIA) IL DIRIGENTE RESPONSABILE (M. LASAGNA) IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, AMBIENTE E RISORSE NATURALI (Onorati Enrica) L' ASSESSORE		
DI CONCERTO	IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE ☐			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni ☐ senza osservazioni ☐		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: ☐ IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione 16/11/2018 - prot. 708	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IL DIRIGENTE COMPETENTE	

Oggetto: Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2018–2020. PROGRAMMA OPERATIVO PRIMA e SECONDA ANNUALITÀ.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali

VISTA la Legge Statutaria della Regione Lazio 11 novembre 2004, n.1;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 6 “Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni;

VISTA la Convenzione sulla diversità biologica, approvata nel 1992 nella Conferenza di Rio delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo e ratificata dalla legge 14 febbraio 1994, n.124, secondo la quale “gli Stati sono responsabili della conservazione della loro diversità biologica e dell'utilizzazione durevole delle loro risorse biologiche”;

VISTO il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001 e ratificato con Legge 6 aprile 2004, n.101, che, ponendosi l'obiettivo della conservazione e dell'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali per l'agricoltura e l'alimentazione anche attraverso una distribuzione equa dei benefici derivanti dal loro uso, affida ai governi la responsabilità di adottare gli strumenti necessari per garantire questi diritti e per aiutare gli agricoltori che si occupano attivamente di conservazione;

VISTE la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM (2011) 244 def “La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020” e la Risoluzione del Parlamento Europeo del 20 aprile 2012 che adotta la suddetta strategia, con la quale si persegue l'obiettivo di porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e di ripristinarli nei limiti del possibile, intensificando al tempo stesso il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di biodiversità a livello mondiale;

VISTA la Relazione COM (2013) 838 *final* della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al comitato economico e sociale europeo, “Risorse genetiche in agricoltura – dalla conservazione all'uso sostenibile” {SWD (2013) 486 *final*};

VISTO il *Commission Staff Working Document* SWD (2013) 486 *final* di accompagnamento della suddetta relazione;

VISTA la prima relazione finale sulle azioni preparatorie in materia di risorse genetiche vegetali e animali nell'UE pubblicata su iniziativa della DG AGRI della Commissione europea nel 2016;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il parere del Comitato delle Regioni NAT-V-037 nella 107° sessione plenaria del 25 e 26 giugno 2014 alla Relazione della Commissione “Risorse genetiche in agricoltura – dalla conservazione all’uso sostenibile”;

VISTA la Decisione C (2015)8079 del 17 novembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO il «Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo» (PNBA) che ha ricevuto il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 14 febbraio 2008 ed è stato approvato con D.M. n. 28672 del 14/12/2009;

VISTO il Documento “Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l’agricoltura” adottato con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 6 luglio 2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 171 del 24 luglio 2012;

VISTA la Legge 1 dicembre 2015, n. 194 “Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare”;

VISTO il Programma nazionale di sviluppo rurale per il periodo 2014 - 2020 approvato dalla Commissione europea con decisione (C2015) 8312 del 20/11/2015, e ss.mm.ii;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2015)8079 del 17 novembre 2015 nel quale, nell'ambito della Misura 10, Sottomisura 10.2, Tipologia di operazione 10.2.1 “Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in agricoltura”, è previsto il finanziamento delle attività svolte dall’Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l’Innovazione in Agricoltura del Lazio (ARSIAL) in attuazione della Legge regionale n. 15/2000 “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario”;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1995, n. 2, “Istituzione dell’agenzia regionale per lo sviluppo e l’innovazione dell’agricoltura del Lazio (ARSIAL)” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 1 marzo 2000, n.15 “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario” volta a favorire e promuovere iniziative in difesa della biodiversità in campo agricolo, la cui attuazione è affidata all’ARSIAL;

CONSIDERATO che l’art. 6 della L.R. n.15/2000 stabilisce che la Regione approva un Piano settoriale di intervento triennale, attuato da ARSIAL attraverso Programmi operativi annuali, nel quale sono fissate le linee guida per le attività inerenti la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e con il quale la Regione:

- a) favorisce le iniziative, sia a carattere pubblico sia privato, che tendono a conservare la biodiversità autoctona di interesse agrario, a diffondere le conoscenze e le innovazioni per l'uso e la valorizzazione di materiali e prodotti autoctoni, la cui tutela è garantita dalla presente legge;
- b) assume direttamente iniziative specifiche atte alla tutela, miglioramento, moltiplicazione e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone;
- c) prevede specifiche iniziative per incentivare gli agricoltori inseriti nella rete di conservazione e sicurezza;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 657 del 25 novembre 2015 concernente “Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C (2015)8079 del 17 novembre 2015”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 147 del 05 aprile 2016 e ss.mm.ii., concernente “Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali” e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 133 del 28 marzo 2017 concernente “Disposizioni generali relativi alle riduzioni/esclusioni nei casi di inadempienza agli impegni, criteri e obblighi da parte dei beneficiari delle misure a investimento”;

VISTA la Delibera del Consiglio Regionale concernente “Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario (L.R. n. 15/2000). Triennio 2018 – 2020” n. 14 del 8 agosto 2018 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 66 suppl. n 2 del 14/08/2018;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. G09679 del 31/08/2016 concernente “PSR 2014/2020 – sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in agricoltura, tipologia di operazione 10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in agricoltura. Condizioni e modalità di attuazione e di erogazione del sostegno”;

VISTA la Determinazione dirigenziale n.10918 del 04/09/2018 concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca”;

CONSIDERATO che il suddetto “Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario (L.R. n. 15/2000). Triennio 2018 – 2020” è coerente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento delle azioni a tutela della biodiversità agraria previsti sia dalle convenzioni e dai trattati internazionali, sia da numerose comunicazioni e risoluzioni comunitarie, nonché dalla normativa nazionale in materia, ed è inoltre indispensabile al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dalla nuova programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020;

CONSIDERATO che il “Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2018 – 2020” prevede:

- una spesa annuale di 950.000,00 euro;
- che il finanziamento sarà a carico dell'ARSIAL, ai sensi dell'articolo 9 della L.r. 15/2000, e dei contributi previsti dai PSR del Lazio 2014-2020 nell'ambito delle iniziative assunte per il potenziamento dell'obiettivo di salvaguardia della biodiversità;

CONSIDERATO che sulla base della programmazione triennale approvata con DCR n. 14 del 8 agosto 2018 concernente “Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario (L.R. n. 15/2000). Triennio 2018 – 2020”, e sulla base delle attività già in corso, ARSIAL opera al fine di mettere in atto la necessaria continuità;

RITENUTO necessario procedere alla approvazione del successivo Programma operativo annuale, come previsto dalla L.R. n.15/2000, articolo 6, accorpando l'annualità 2018 con l'annualità 2019;

VISTA la proposta di Programma concernente “Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario 2018 – 2020. PROGRAMMA OPERATIVO PRIMA e SECONDA ANNUALITÀ, allegata alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;

SENTITA l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL);

RITENUTO di dover approvare la proposta di Programma concernente “Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario 2018 – 2020. PROGRAMMA OPERATIVO PRIMA e SECONDA ANNUALITÀ, allegata alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;

all'unanimità

DELIBERA

ai sensi della Legge regionale n. 15 del 1 marzo 2000, articolo 6,

- di approvare la proposta di Programma concernente “Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario 2018 – 2020. PROGRAMMA OPERATIVO PRIMA e SECONDA ANNUALITÀ, allegata alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;
- di confermare quanto previsto dalla DC n. 14 del 08/08/2018 e cioè che i Programmi operativi siano attuati dall'ARSIAL per una spesa annuale di euro 950.000,00 il cui finanziamento sarà a carico dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 9 della L.r. 15/2000, e dei contributi previsti dal PSR del Lazio 2014-2020 nell'ambito delle iniziative assunte per il potenziamento dell'obiettivo di salvaguardia della biodiversità.
- Il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

REGIONE LAZIO

Assessorato Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE. INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15
Piano settoriale di intervento per la tutela
delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario.
Triennio 2018 – 2020

PROGRAMMA OPERATIVO
PRIMA E SECONDA ANNUALITÀ (2018 e 2019)

Indice

1. PREMESSA

2. INTERVENTI

a) Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche

Attuazione della Legge n 194/2015 e del Piano Nazionale Biodiversità Agraria

Risorse genetiche animali

Risorse genetiche vegetali

Elaborazione ed archiviazione dati

Iscrizione al Registro Volontario Regionale

Azioni di supporto al Programma di Sviluppo Rurale Lazio 2014-2020

b) Informazione

Divulgazione e pubblicizzazione delle informazioni

c) La Rete di conservazione e sicurezza

Attività e scambi tra i componenti della Rete

Valorizzazione dei prodotti

Studi storico-antropologici

d) Conservazione ex situ

3. RISORSE FINANZIARIE

4. VERIFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

1. PREMESSA

La Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15 “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario”, all’articolo 6 prevede che la Regione approvi ogni triennio, un Piano settoriale di intervento nel quale sono stabilite le linee guida per le attività inerenti la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario; inoltre, in sua applicazione, la Regione predispone per ognuna delle annualità comprese nel triennio, un programma operativo annuale per la realizzazione delle attività e delle iniziative previste.

Poiché il più recente atto di programmazione triennale “Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2018-2020” è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 8 agosto 2018, n. 14, pubblicata sul bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 66 supplemento n. 2, si ritiene opportuno programmare le attività da svolgere nella residua annualità 2018 e nel 2019, in un unico piano operativo.

L’attuazione della legge regionale n.15/2000 è affidata all’Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l’Innovazione in Agricoltura (ARSIAL) tramite due principali strumenti operativi: il Registro Volontario Regionale (RVR) e la Rete di Conservazione e Sicurezza. Il RVR è il repertorio ufficiale della Regione Lazio dove vengono iscritte le risorse genetiche autoctone di interesse agrario a rischio di erosione genetica, previo parere di due Commissioni tecnico Scientifiche, una per il Settore Vegetale e una per il Settore Animale che sono state recentemente rinnovate nella loro composizione di esperti e tecnici con Decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00090 del 29/05/2017 e pubblicato sul BURL del 06/06/2017 n. 45.

La conservazione delle risorse genetiche iscritte al Registro Volontario Regionale, oltre che ex situ e cioè in campi catalogo e banche del germoplasma, viene effettuata soprattutto in situ/on farm attraverso la “Rete di Conservazione e Sicurezza”, gestita e coordinata da ARSIAL, cui possono aderire tutti coloro che detengono, coltivano o allevano risorse genetiche vegetali e animali iscritte al RVR (es. comuni, università, istituti di ricerca, orti botanici, enti parco, vivaisti e agricoltori singoli o associati). Al Registro Volontario Regionale, ad oggi, risultano iscritte 199 risorse genetiche vegetali e 27 razze animali di interesse zootecnico, per le quali è stato valutato il rischio di erosione genetica e alla Rete di Conservazione e Sicurezza aderiscono circa 747 detentori di risorse genetiche animali e 1568 di risorse genetiche vegetali.

L’attuazione della suddetta legge regionale ha permesso, fin dalla sua approvazione, di scoprire e valorizzare un patrimonio di razze e varietà locali ben adattate nella nostra regione, spesso dimenticate, ma che possono rappresentare nuove risorse, potenzialmente fonti di sviluppo e di reddito. Attorno alle risorse genetiche vegetali ed animali individuate e tutelate, l’ARSIAL ha fino ad oggi costruito una serie di interventi di valorizzazione che hanno permesso, tra l’altro, agli agricoltori/allevatori detentori di tali risorse, di poter accedere ai contributi appositamente previsti dai Programmi di Sviluppo Rurale. I risultati fin qui raggiunti in termini di numero di risorse tutelate, di processi di valorizzazione avviati per alcune di esse, di contributi erogati agli agricoltori/allevatori “custodi della agrobiodiversità”, consentono di poter continuare anche nei prossimi anni ad operare in questo ambito che sembra ricco di sempre nuove potenzialità.

In attuazione del Piano settoriale triennale 2018-2020 e tenendo conto dei risultati ottenuti nella precedente programmazione, il presente PROGRAMMA OPERATIVO PRIMA E SECONDA ANNUALITÀ (2018 e 2019) vuole perseguire i seguenti obiettivi:

- proseguire le indagini territoriali, storiche ed economiche e caratterizzare il patrimonio genetico autoctono;
- implementare il Registro Volontario Regionale (RVR) anche in previsione della sua confluenza nell’Anagrafe nazionale delle varietà e razze-popolazioni la cui realizzazione è prevista dalla Legge n. 194/2015;
- attivare circuiti di recupero delle risorse genetiche e di valorizzazione dei prodotti da essi derivati;

- potenziare l'organizzazione della Rete di conservazione e sicurezza al fine di garantire la conservazione in situ/on farm, fornendo agli operatori l'adeguato sostegno tecnico e progettuale;
- proseguire le attività di supporto al PSR 2014-2020 per le misure inerenti la conservazione della biodiversità agraria;
- armonizzare le attività con quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario approvate con DM del 6 luglio 2012 e dalla Legge n. 194/2015.

2. INTERVENTI

Nell'ambito del censimento delle risorse genetiche i soggetti interessati ad avviare un processo di iscrizione al Registro volontario regionale (RVR) possono semplicemente segnalare ad Arsial, tramite la scheda riportata in <http://www.arsial.it/arsial/wp-content/uploads/page/pdf-n.-2-scheda-di-segnalazione.pdf>, una risorsa genetica di interesse agrario che reputano essere autoctona del Lazio. Le schede di segnalazione pervenute seguono un iter di controllo da parte dei tecnici dell'Arsial che effettuano le indagini necessarie alla valutazione da parte della competente Commissione tecnico scientifica, ai fini dell'iscrizione al RVR.

Gli interventi da attuare nel presente programma si articolano nelle azioni di seguito riportate:

a) Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche

Attuazione della Legge n 194/2015 e del Piano Nazionale Biodiversità Agraria

Arsial avvierà un percorso di recepimento degli strumenti forniti dall'applicazione della Legge 1 dicembre 2015, n. 194 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" che definisce un sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare e di adeguamento dei propri strumenti operativi a quanto contenuto nelle Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario approvate con DM del 6 luglio 2012 anche coordinandosi con le altre Regioni e PPAA italiane. In particolare saranno realizzati i necessari adeguamenti a quanto previsto dai futuri decreti applicativi della Legge n. 194/2015 e concernenti:

- a) l'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare nella quale sono indicate tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale e microbica a rischio di estinzione o di erosione genetica;
- b) la Rete Nazionale della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare composta dalle strutture locali, regionali e nazionali per la conservazione del germoplasma ex situ e dagli agricoltori e dagli allevatori custodi, con il compito principale di preservare le risorse genetiche dal rischio di estinzione o di erosione genetica;
- c) il Portale Nazionale della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare nel quale confluiscono le informazioni delle diverse banche dati regionali, così da consentire la diffusione delle informazioni e il monitoraggio della biodiversità agricola e alimentare in Italia.

Risorse genetiche animali

Si evidenzia che, a differenza della precedente programmazione dello Sviluppo Rurale, con il PSR 2014 -2020 le attività inerenti la tutela delle razze autoctone iscritte ai rispettivi Registri anagrafici e Libri genealogici gestiti dalle Associazioni nazionali di razza/specie, rientrano nel Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN), Sottomisura 10.2: Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura.

Pertanto l'ARSIAL, al fine di accedere ai finanziamenti europei del PSR Lazio per la Sottomisura 10.2, ed evitare il doppio finanziamento, proseguirà soltanto le seguenti attività:

- censimento, studio e caratterizzazione morfo-genetica, di eventuali nuove razze animali autoctone, ai fini della loro iscrizione al Registro volontario Regionale;
- studi e ricerche finalizzati all'apertura di Registri anagrafici o Libri genealogici di risorse genetiche animali iscritte al Registro Volontario regionale che ne siano ancora prive;
- attività di valorizzazione per le razze autoctone del Lazio tutelate dalla l.r.n.15/2000.

Razze caprine

Alla luce delle attuali conoscenze derivate dall'osservazione e dallo studio delle popolazioni caprine locali, verrà approfondita l'attività di caratterizzazione morfologica e genetica della **Capra Fulva** (non iscritta al Registro anagrafico), nell'ambito dello studio del patrimonio caprino laziale. L'analisi verrà effettuata confrontando la popolazione di Capra fulva con le razze locali già iscritte al Registro Anagrafico (Capra Bianca Monticellana, Grigia Ciociara e Capestrina). Dalla valutazione dei risultati della ricerca, si potrà procedere all'iscrizione della popolazione Capra Fulva al Registro Anagrafico Nazionale.

Razze ovine

Continueranno gli studi storici e di caratterizzazione genetica relativi alla **Pecora Quadricorna**, alla luce di una recente segnalazione di un gregge di ovini policeri (con due paia di corna) in territorio campano e del rinvenimento di crani e teste imbalsamate di ovini, sempre policeri, rinvenuti in area appenninica.

Ape ligustica

In collaborazione con enti di ricerca competenti in materia, verrà avviato un progetto scientifico sull'*Apis mellifera ligustica* (Ape italiana), recentemente iscritta al Registro Volontario Regionale. Tale progetto sarà finalizzato: alla caratterizzazione morfologica e genetica di questa risorsa ad altissimo rischio di erosione, all'individuazione di eventuali popolazioni autoctone del Lazio, di livello inferiore rispetto alla sottospecie *ligustica*, e alla pianificazione delle strategie per la sua conservazione in situ ed ex situ. Verranno altresì vagliate le possibilità di realizzare una banca del DNA e l'impiego di inseminazione strumentale.

Valutazione rischio di erosione delle risorse genetiche animali tutelate

In collaborazione con *National Focal Point* italiano per la *Global Strategy for Management of Animal Genetic Resources* della FAO (organo scientifico di riferimento designato dal MiPAAF, per l'applicazione della Convenzione sulla Biodiversità relativamente alle razze animali di interesse zootecnico), ArsiAl provvederà al monitoraggio e all'aggiornamento del rischio di erosione di tutte le razze autoctone iscritte al Registro volontario regionale.

Risorse genetiche vegetali

Prosecuzione del censimento e della caratterizzazione di nuove varietà arboree ed erbacee. Le predette indagini saranno condotte per specie e saranno finalizzate sia allo studio della diversità intra-varietale, sia all'iscrizione delle numerose varietà autoctone all'Anagrafe Nazionale istituita dalla L.194/2015.

In particolare nella prima e seconda annualità si svolgeranno le seguenti attività:

Fruttiferi

Premettendo che tutte le varietà di fruttiferi tutelate sono state oggetto di accurata caratterizzazione morfologica che ne ha permesso una prima classificazione, si rende ora necessario procedere alla

caratterizzazione genetico-molecolare finalizzata all'approfondimento degli studi sulla variabilità genetica all'interno di ogni singola specie tutelata, anche al fine di costruire *data base* specie/specifici da rendere disponibili per tutti soggetti interessati alle pratiche attuali e future di tutela, scambio e utilizzo delle risorse genetiche (enti di ricerca, vivaisti, associazioni di agricoltori, detentori di collezioni di germoplasma e istituzioni regionali coinvolte nella tutela delle risorse genetiche d'interesse agrario).

La predetta attività di caratterizzazione morfo-genetica è stata già avviata con un progetto sul Melo (*Malus domestica*) che proseguirà nel presente Piano. Il progetto è svolto in collaborazione con il Crea-OFA (sede del Centro nazionale di conservazione del germoplasma fruttifero).

I risultati dell'indagine, oltre a permettere una sistematizzazione delle numerosissime varietà di Melo individuate sul territorio laziale, consentirà anche di proporre alla commissione tecnico-scientifica nuovi dossier su eventuali ulteriori varietà di melo da iscrivere al RVR.

Relativamente alle altre specie di fruttiferi, verranno avviati ulteriori progetti di ricerca volti alla caratterizzazione morfologica e genetico-molecolare del patrimonio frutticolo tutelato dalla LR n.15/2000, consistente in ulteriori n. 56 varietà locali appartenenti a 9 specie (Albicocco, Castagno, Ciliegio Melograno, Nocciolo, Pero, Pesco, Susino, Visciolo). I progetti saranno svolti in collaborazione con le istituzioni scientifiche che hanno studiato e collezionato in passato le varietà tutelate oggetto dei progetti.

Olivo

Prosecuzione nel triennio dell'attività di censimento, caratterizzazione morfologica e genetica di varietà locali di olivo, a partire da n. 13 varietà, rinvenute dai tecnici dell'ARSIAL o segnalate all'ARSIAL dal territorio (agricoltori, enti, ecc.): (Frattese, Leoncino, Lorenziana, Montanese, Oliva Nerva, Oliva Pera, Ottobratica, Rabbiel, Riminino, Ritornella / Rioncella, Rotondella, Sermoneta, Vallecorsana) e delle n. 6 varietà in caratterizzazione (Fugge, Mezza Spagna, Olia Doce, Pallinara, , Primutica e Procanica).

Vite

Prosecuzione dell'attività di censimento e di identificazione genetico molecolare di vitigni autoctoni laziali. Tale attività verrà potenziata anche attraverso prove di caratterizzazione viticola ed enologica come riportato nel presente piano, al punto "valorizzazione dei prodotti". Le varietà già iscritte al RVR, che saranno messe a confronto, sono: Maturano, Capolongo, Lecinaro, Pampanaro, Calamaro n, Corapecora n, Maturano n, Nostrano, Petrovecchia b, Ulivello nero n, Uva Giulia n.

Prove di micro-vinificazione per caratterizzazione fisico, chimico e sensoriale di vitigni autoctoni di recente segnalazione o già iscritti al RVR.

Erbacee

Proseguiranno le attività di **caratterizzazione genetico molecolare** delle varietà locali di specie erbacee già caratterizzate morfologicamente e tutelate, e di quelle ancora in fase di caratterizzazione morfologica. L'analisi riguarderà le numerose accessioni di frumento tenero, mais, sedano, pomodoro, peperone, brassicacee, collezionate nel corso degli anni da ARSIAL.

In particolare per il frumento tenero sono in caratterizzazione sia le varietà locali "Serena" e "Biancola di Rascino" recuperate e coltivate rispettivamente nell'area dei Monti Aurunci (LT) e nell'Altopiano di Rascino (RI), sia la varietà storica "San Pastore" recentemente reintrodotta da un'azienda nella piana di Rieti.

Per il mais sono attualmente in caratterizzazione circa 40 accessioni appartenenti ad almeno 15 varietà locali del Lazio. Nel caso del pomodoro oltre alle 3 varietà già iscritte al RVR (Scatolone di Bolsena, Pomodoro da secca di Minturno e Spagnoletta di Formia e Gaeta) verranno caratterizzate anche altre accessioni (Fiaschetta, Corno di Toro, Pomodorella di Pofi, Pomodoro invernale di Veroli, alcune tipologie di pomodoro invernale e di ciliegino).

Il peperone Cornetto di Pontecorvo e il sedano Bianco di Sperolonga, già iscritte al Registro Volontario Regionale, saranno caratterizzate in confronto a varietà locali simili e a varietà commerciali.

Per le *Brassicacee* si provvederà a caratterizzare le seguenti varietà locali già iscritte al RVR: Rapa Catalogna di Roccasecca, Broccoletto di Castelliri, Broccoletto di Priverno, Cavolo Rapa di Atina, Chiaccheteglio e Pastardone.

Nel caso particolare della varietà locale “Carciofo ortano”, caratterizzata geneticamente nella passata annualità, si avvieranno studi di approfondimento sulla variabilità genetica presente in questa popolazione locale.

Proseguiranno le attività di **caratterizzazione morfo-fisiologica** di accessioni di specie erbacee, già censite, al fine della loro iscrizione al Registro Volontario Regionale. Si realizzeranno prove di colture primaverili – estive e autunno-invernali presso i campi sperimentali di ARSIAL.

In particolare nella prima annualità verrà svolta una prova di confronto tra 40 accessioni di mais (Filesedici, Granturco di Veroli, Gratigno, Marano, Raurigno, Rantign, Nostrano di Campodimele, Quarantino, Vitorchiano giallo e rosso, Zeppetello, Ottofile, Primaticcio, Brigantino, Agostinello, ecc.) in confronto con varietà commerciali. Le accessioni in parte sono state collezionate da ARSIAL e in parte provengono dalla collezione CREA-CI).

Al fine di rispondere agli effetti dei mutamenti climatici in corso e ai rischi di desertificazione indotta dalla salinizzazione, verranno avviate ricerche di caratterizzazione eco-fisiologica ed agronomica delle principali risorse genetiche autoctone erbacee tutelate. Le predette ricerche permetteranno anche di individuare le buone pratiche per la gestione della riproduzione delle sementi e avviare programmi di miglioramento genetico partecipativo ed evolutivo al fine di selezionare popolazioni da diffondere in quegli areali dove non sono state rinvenute varietà locali a causa della forte erosione genetica avvenuta nel recente passato.

Questi studi verranno avviati con l’attivazione di un progetto per la valutazione della resistenza a stress abiotici e biotici su circa 20 varietà locali di fagiolo, già caratterizzate geneticamente, per le quali saranno valutate le caratteristiche eco-fisiologiche di: resistenza allo stress idrico e alla salinità, e la loro suscettibilità a patologie.

Elaborazione ed archiviazione dati

I dati, frutto delle attività delle precedenti programmazioni, già opportunamente archiviati, saranno ulteriormente implementati e aggiornati con particolare riferimento al *database* per la catalogazione delle risorse genetiche vegetali sulla base dei *passport data*, anche in relazione alla messa a punto del portale e del progetto di Anagrafe Nazionale (L194/2015).

Iscrizione al Registro Volontario Regionale

Con l’insediamento delle nuove Commissioni Tecnico-Scientifiche (Decreto del Presidente della Regione Lazio del 29/05/2017, n. T00090, pubblicato sul BURL n. 45 del 06/06/2017) previste dall’articolo 3 della L.R. n. 15/2000, sono riprese le attività di iscrizione al Registro Volontario Regionale. Nel corso delle annualità di cui al presente programma si provvederà a realizzare:

- stesura, da parte dei tecnici Arsial, delle relazioni tecniche, complete di stima del rischio di erosione genetica, per l’iscrizione al RVR delle nuove risorse per le quali è stata ultimata la caratterizzazione morfo-genetica;
- acquisizione e istruttoria di eventuali domande di iscrizione al RVR pervenute in ARSIAL;
- monitoraggio ed aggiornamento della valutazione del rischio di erosione genetica e dell’areale di conservazione in situ/on farm delle risorse genetiche vegetali e animali tutelate dalla L.R. n. 15/2000;

- azioni di coordinamento, segreteria e supporto tecnico-operativo per il funzionamento delle Commissioni Tecnico-Scientifiche (convocazioni delle Commissioni, invio documentazione tecnica ai componenti, redazione dei verbali di seduta, rimborso spese);
- aggiornamento ed integrazione delle schede descrittive delle risorse genetiche tutelate, sulla base dei risultati delle ricerche di caratterizzazione morfo-genetica. Nel corso del biennio le schede relative alle 21 varietà di Fagiolo (*Phaseolus vulgaris*) iscritte al RVR saranno integrate con i dati genetico-morfologici risultati dal progetto scientifico svolto in collaborazione con il DiBAF dell'Università della Tuscia: "Caratterizzazione morfologica, biochimica e genetica di varietà locali di *Phaseolus vulgaris* della regione Lazio";
- acquisizione di un nuovo software per l'archiviazione ed elaborazione dati del RVR, dell'anagrafica aziendale della Rete di Conservazione e Sicurezza, degli atti amministrativi prodotti in applicazione della LR 15/2000. Il sistema dovrà riassorbire il precedente database, essere compatibile con l'istituendo sistema dell'Anagrafe e del Portale nazionale di cui alla Legge 194/2015, e prevedere le modifiche apportate con la DGR n. 585 del 26 settembre 2017 "Modifiche alla Deliberazione della Giunta Regionale 30 gennaio 2001 n. 146 concernente "Modalità per la tenuta del registro volontario regionale delle risorse genetiche autoctone vegetali ed animali e per l'iscrizione in esso, ai sensi della legge regionale 1 marzo 2000, n. 15";

Azioni di supporto al Programma di Sviluppo Rurale Lazio 2014-2020

Il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio 2014-2020, rivolge una particolare attenzione agli obiettivi ambientali e, tra questi, alla tutela della biodiversità naturale e agraria. Pertanto le attività svolte in ottemperanza della L.R. n. 15/2000 rappresentano la base informativa e operativa che risulta indispensabile alla gestione delle azioni del PSR relative alla tutela della biodiversità agraria. In particolare ARSIAL provvederà:

- all'aggiornamento degli elenchi delle razze e delle varietà soggette agli aiuti del PSR sulla base delle nuove iscrizioni al Registro Volontario Regionale e secondo i criteri previsti dai Regolamenti europei dello Sviluppo Rurale;
- alla comunicazione ai competenti uffici regionali, degli aggiornamenti della valutazione del rischio di erosione genetica e dell'areale di conservazione in situ/on farm delle risorse genetiche vegetali e animali;
- all'attestazione della rispondenza delle varietà vegetali e delle razze prive di Registri Anagrafici, ai requisiti individuati per l'appartenenza alle varietà e razze locali ammesse al sostegno del PSR Lazio 2007-2013 (trascinamenti delle Azioni 214.8 e 214.9) e del PSR Lazio 2014-2020 per gli interventi relativi alla tutela della biodiversità agraria (Tipologia di Operazione 10.1.9 e 10.1.8), requisiti indispensabili per l'ottenimento del sostegno;
- di curare l'aggiornamento dell'anagrafica della Rete di Conservazione e Sicurezza dei soggetti che hanno fatto richiesta di sostegno del PSR.

b) Informazione

Divulgazione e pubblicizzazione delle informazioni

Si procederà alla realizzazione delle attività sulla scorta di una preliminare individuazione dei target di riferimento:

Destinatari:

1. Comunità degli agricoltori/allevatori aderenti alla Rete
2. Popolazione scolastica
3. Tecnici ARSIAL, regionali

Piano di attività:

Per comunità degli agricoltori/allevatori aderenti alla Rete (destinatari 1.)

- nella passata annualità Arsial ha prodotto due filmati sulle varietà di aglio rosso e di lenticchie autoctone del Lazio; i due filmati sono stati lanciati sul web in occasione della giornata nazionale della biodiversità agraria e della giornata mondiale della biodiversità. Nel corso del presente programma 2018 e 2019 si provvederà pertanto, a presentare i video alle rispettive comunità di agricoltori;
- continuerà l'attività seminariale e di animazione locale mediante l'organizzazione di giornate dimostrative (anche *focus group* tematici) per le comunità di agricoltori/allevatori che aderiscono alla Rete di Conservazione e Sicurezza coordinata da ARSIAL;
- attività di divulgazione, formazione e animazione locale relativamente alla gestione della corretta riproduzione/moltiplicazione finalizzata al mantenimento della variabilità genetica residua delle risorse genetiche animali e vegetali.

Attività didattiche volte alla popolazione scolastica (destinatari 2.):

- in attuazione della legge n.194/2015, ad aprile 2018 è stato pubblicato da Arsial l'avviso pubblico per il progetto ITINERABIO: "Dalla Rete delle risorse alla proposta di itinerari della biodiversità agraria", finanziato dal Fondo istituito dalla legge n. 194/2015 per il sostegno di progetti per la conoscenza e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare. ITINERABIO è rivolto a partenariati costituiti da Istituti scolastici ad indirizzo agrario ed alberghiero, associazioni presenti nel territorio e imprese agricole impegnate nella valorizzazione dei prodotti tipici e tradizionali correlati alla biodiversità di interesse agrario.
- Nel corso del presente programma Arsial inizierà l'attività di affiancamento dei docenti delle scuole selezionate per lo svolgimento dei progetti che proseguiranno fino al mese di maggio 2019 nel quale avverrà la presentazione finale del progetto in occasione della Giornata Nazionale della Biodiversità Agraria, alla organizzazione delle quale Arsial fornirà un contributo organizzativo; ARSIAL provvederà alla distribuzione di materiale tecnico sulle risorse genetiche oggetto dei 5 progetti e a partecipare, su richiesta, a momenti formativi dei docenti e degli studenti; si prevede almeno una giornata divulgativa sulla LR 15/2000 all'avvio delle attività di ogni progetto e a supporto delle visite aziendali programmate;

Attività di formazione (destinatari 3.):

- attività di formazione dei tecnici ARSIAL e regionali sull'applicazione delle normative vigenti nella gestione delle risorse genetiche autoctone vegetali e animali (aspetti sanitari e fitosanitari, vivaistici, sementieri, ecc.).

Produzione di materiale divulgativo

- realizzazione di nuovo materiale divulgativo, prevalentemente su supporto digitale/video, relativo alle risorse genetiche animali e vegetali tutelate. In particolare si prevede la realizzazione di filmati tecnico scientifici sull'attività svolta da ARSIAL insieme alle comunità locali detentrici delle risorse e dei loro saperi; verranno realizzati filmati sulle capre autoctone del Lazio, e sulle varietà locali di fagiolo vite e olivo. Saranno realizzati anche *teaser* dei predetti video per veicolare rapidamente le informazioni su temi della

biodiversità agraria, da utilizzare nei diversi eventi e altre manifestazioni espositive. Il predetto materiale sarà disponibile sul sito di ARSIAL;

- realizzazione di una monografia in formato digitale e cartaceo sui vitigni autoctoni del Lazio;
- realizzazione, in formato digitale e cartaceo, di una pubblicazione divulgativa dedicata alla storia, alla coltivazione e alla genetica delle varietà locali di olivo tutelate dalla LR 15/2000;
- aggiornamento e ristampa del materiale divulgativo in formato digitale e cartaceo limitatamente all'utilizzo negli allestimenti (brochure, depliant, roll up e cartellonistica) sulla L. R. 15/2000 e sulla sua attuazione;
- pubblicazione *online* del catalogo delle varietà locali tutelate mantenute *ex situ* sia nei campi catalogo che nella banca germoplasma di ARSIAL, e avvio di percorsi didattici divulgativi per la conoscenza delle risorse genetiche conservate nei campi collezione;
- aggiornamento della pagina del sito web di ARSIAL dedicato alla biodiversità e alla programmazione regionale in materia, con la pubblicazione delle relazioni sulle attività svolte in attuazione di suddetti piani, con l'indicazione delle risorse impiegate ai sensi di ogni programma operativo;
- produzione di gadget e giochi da utilizzare/distribuire nelle scuole e in eventi destinati ad un pubblico giovane.

Eventi:

- organizzazione di iniziative/eventi web nella Giornata Nazionale della Biodiversità, istituita dalla Legge n. 194/2015, che nel 2019 sarà dedicata alla presentazione dei progetti di ITINERABIO;
- partecipazione a fiere/convegni/seminari a livello locale, nazionale e internazionale per la divulgazione delle attività concernenti la tutela della biodiversità agricola del Lazio;
- implementazione dei materiali prodotti nelle iniziative prevista in attuazione del progetto "Saper i sapori".

c) Rete di Conservazione e Sicurezza

Attività e scambi tra i componenti della Rete

Saranno predisposte opportune azioni volte ad incentivare i rapporti tra gli aderenti alla Rete di Conservazione e Sicurezza, mediante l'offerta di servizi da parte di ARSIAL e l'affiancamento degli agricoltori nei percorsi di cooperazione finalizzati alla conservazione in situ/on farm delle risorse genetiche detenute e alla valorizzazione dei prodotti.

Per tali fini, nelle annualità di riferimento, ARSIAL provvederà ad organizzare e potenziare le seguenti attività di Rete:

- verifica del materiale vivaistico prodotto, attraverso analisi genetiche molecolari, con particolare riguardo alle varietà in iscrizione al RVR;
- avvio di un programma di monitoraggio fitosanitario delle risorse genetiche arboree ed erbacee sia presso gli agricoltori dove sono state ritrovate accessioni di varietà tutelate, sia presso la banca del germoplasma e i campi catalogo di ARSIAL. Si prevede lo *screening* fitosanitario (virus, batteri, funghi e patogeni da quarantena) di almeno 300 accessioni/varietà locali (piante da frutto, vite e olivo) e l'avvio della conservazione in *screen house* per le prime varietà risultate sane. Per il controllo delle sementi si prevede un'analisi micologica completa per circa 100 accessioni (soprattutto cereali) e la verifica della presenza/assenza di virus sulle accessioni di *Phaseolus*, collezionate e reperite presso gli agricoltori della Rete. Per alcune varietà tutelate di specie erbacee ortive che presentano problematiche fitosanitarie limitanti la coltivazione e la produzione di sementi, si prevedono interventi agronomici specifici al fine di migliorare lo stato fitosanitario delle colture con visite e sopralluoghi di esperti nei campi degli agricoltori della Rete e campionamento per analisi mirate; inoltre prenderà avvio il processo di valutazione delle migliori tecniche di

risanamento fitosanitario e delle più adeguate misure atte al mantenimento ed alla gestione delle due varietà locali di aglio tutelate e risultate completamente virosate (aglio rosso di Proceno e aglio rosso di Castelliri). Si prevedono sia prove di lotta in pieno campo come la biofumigazione con l'uso di brassicacee o altre pratiche a basso input, sia il risanamento di almeno una accessione per ogni varietà locale di aglio, attraverso tecniche molecolari. Parallelamente al risanamento verranno valutate le possibili variazioni dei profili sensoriali;

- per le specie erbacee verrà avviato un progetto pilota per la costituzione di “Case delle Sementi” relativamente alle varietà locali di fagiolo per le quali sono state eseguite le analisi genetiche e acquisite maggiori conoscenze sulla variabilità interna alla popolazione/varietà locale. Le “Case delle Sementi” sono sistemi sementieri informali, basati su una gestione comunitaria e partecipata della conservazione e gestione della variabilità genetica delle popolazioni di specie erbacee di interesse agrario. ARSIAL ha avuto modo, nell'ambito del progetto europeo REVERSE 2010-2012 di scambio di buone pratiche per l'agrobiodiversità al quale ha partecipato come partner, di approfondire le conoscenze sulla gestione delle case delle sementi, quali piattaforme di sperimentazione dove agricoltori, tecnici e ricercatori possono osservare, selezionare e riprodurre le popolazioni di varietà erbacee locali;
- verifica delle possibilità di partecipare a progetti di “miglioramento genetico partecipativo” su leguminose e cereali in areali regionali dove non sono presenti varietà locali, al fine della costituzione e diffusione di popolazioni evolutive. Tali popolazioni, ottenute da incroci, realizzati nell'ambito di progetti di ricerca a partire da varietà locali e altre risorse genetiche, sono selezionate con il contributo degli agricoltori locali assieme a tecnici e ricercatori. Questo processo di selezione genetica partecipata permette di ottenere sementi che rispondono alle diverse esigenze delle aziende locali, adattate ai diversi agro-ecosistemi ed in particolare a sistemi di agricoltura biologica o di agricoltura a bassi input.

Valorizzazione dei prodotti

Tra le attività relative alla Rete di Conservazione e Sicurezza, proseguiranno azioni per la valorizzazione dei prodotti derivanti dalle risorse genetiche autoctone individuate e tutelate. In particolare proseguiranno le attività di animazione locale e di servizio alle aziende che allevano o coltivano razze animali o varietà tutelate dalla L.R.15/2000.

In considerazione che molte delle risorse tutelate rientrano tra i prodotti tradizionali (PAT), DOP e IGP, ulteriori profili di valorizzazione delle predette produzioni potranno essere conseguiti sul versante della nutraceutica; a tal fine saranno avviati i seguenti filoni di attività:

- caratterizzazione nutraceutica delle principali varietà locali tutelate sia arboree che erbacee già caratterizzate morfologicamente e geneticamente, ai fini della loro valorizzazione; in particolare saranno avviate le valutazioni su melograno, ciliegio, visciolo, pesco e melo, per le specie arboree, e su carciofo, fagiolo, lenticchia e pomodoro, per le ortive;
- attività di caratterizzazione (chimico-fisico e sensoriale) di olii ottenuti dalle varietà segnalate e in corso di caratterizzazione; avvio di analisi nutraceutiche delle n. 13 varietà di olivo tutelate (riportate di seguito in grassetto) e n. 15 varietà in fase d'iscrizione al RVR: Carpellina del Piglio, Cellacchia, Ciera dei Colli, Fugge, Grecaina, **Marina**, Marroncina o-Sugghiacciana, Mezza Spagna, **Minutella**, Olia Doce, **Oliva dei Monti**, Olivago, , Olivella, , Pallinara, **Palmuta**, Pianacce, Primutica, Procanica, **Rappaiana**, **Romana**, **Roscetta Gagliarda**, **Rosciola Nostrana**, **Rotonda di Tivoli**, **Salvia** , Salviana o Fecciarà, **Sbuciasacchi**, **Sirole**, **Vallanella**;
- prove sperimentali per la caratterizzazione viticola ed enologica dei vitigni tutelati al fine della loro iscrizione al Registro Nazionale delle varietà di vite idonee alla produzione di vino. Per la realizzazione delle predette prove verrà realizzato un vigneto sperimentale presso l'azienda sperimentale ARSIAL di Velletri (RM) dove saranno confrontate da 8 a 11 varietà locali con 2 metodi di potatura e in numero tale da effettuare prove di vinificazione. Le varietà da utilizzare come controlli (Trebbiano toscano per il bianco e Montepulciano per il rosso)

servono per la fenologia, vigoria e indicazioni di risposte produttive in quel determinato areale al fine di una corretta caratterizzazione viticola ed enologica. Il vigneto sperimentale sarà di circa 1 ha (sesto d'impianto 2,50 m x 1,00 m), densità 4.000 viti/ha, allevate a spalliera semplice; si prevede la piantumazione manuale e l'uso di barbatelle innestate e certificate;

- completamento dell'analisi sensoriale delle varietà locali di aglio rosso: analisi della composizione chimica delle sostanze volatili;
- in collaborazione con la federazione del CONI per gli sport equestri, a livello agonistico e/o amatoriale, si verificheranno le possibilità di percorsi di valorizzazione, alternativa alla disciplina degli attacchi, per il Cavallo Lipizzano;
- valorizzazione ecologica del Pony di Esperia: studio e attuazione di una prova sperimentale per la riduzione del rischio di incendi in aree pascolative non soggette a ricostituzione boschiva attraverso il pascolamento della predetta risorsa.

Studi storico-antropologici

Sarà avviato un novo ciclo di attività inerenti lo studio etnografico delle pratiche e dei saperi degli agricoltori e degli allevatori custodi delle risorse genetiche autoctone, anche mediante l'utilizzo delle schede di rilievo etnografico già messe a punto secondo gli standard ICCU. Si prevede di coinvolgere le comunità di agricoltori delle più interessanti varietà locali di fagiolo, vite, olivo e drupacee della Sabina, già caratterizzate geneticamente.

Proseguiranno le ricerche storiche relative alle risorse genetiche tutelate e a quelle di recente individuazione; in particolare verrà avviata sin dalla prima annualità una ricerca storica su animali di bassa corte autoctone del Lazio, finalizzata ad individuare sul territorio regionale eventuali gruppi riconducibili ad antiche razze che abbiano i requisiti per essere iscritti al RVR.

d) Conservazione *ex situ*

Con riferimento alla conservazione *ex situ*, continueranno le attività già in corso ed, in particolare, riguarderanno:

- il mantenimento e implementazione della collezione di lotti di semente di accessioni di varietà erbacee presso la banca del germoplasma di ARSIAL, attraverso la loro moltiplicazione/riproduzione nelle aziende sperimentali dell'Agenzia e/o presso gli agricoltori della Rete. Saranno prese in considerazione le varietà locali di ortive che pur essendo iscritte al RVR, raramente sono coltivate dagli agricoltori del territorio e necessitano, pertanto, di una diffusione maggiore, quali la Cicerchia di Campodimele, il Finocchio di Tarquinia, il Pomodoro da secca di Minturno, il Pomodoro Scatolone di Bolsena, il Pomodoro Spagnoletta di Formia e Gaeta, lo Zucchini di Cerveteri tipo romanesco;
- il mantenimento dei campi catalogo di fruttiferi, olivo e vite presso l'Azienda Sperimentale ARSIAL, di Montopoli in Sabina e loro ampliamento con le nuove varietà iscritte all'RVR;
- la cura e il mantenimento della collezione di aglio, fragola e fruttiferi presso l'azienda ARSIAL di Alvito; inoltre saranno presentate in parcelle vetrina le varietà locali di cereali autunno vernini in iscrizione al RVR, le 6 varietà locali di brassiche tutelate, il Carciofo Campagnano e il Carciofo Castellamare, al fine di favorire la loro divulgazione e una maggiore conoscenza anche tra gli studenti degli istituti agrari;
- la cura ed il mantenimento delle collezioni di carciofo presso l'azienda ARSIAL di Cerveteri;
- l'avvio di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una banca del DNA e dei gameti delle razze animali autoctone del Lazio, a rischio di erosione genetica, da realizzare in collaborazione con un istituto scientifico.

3. RISORSE FINANZIARIE

Il presente programma sarà attuato dall'ARSIAL per una spesa annuale di 950.000,00 euro che potrà coprire esclusivamente le azioni e gli interventi previsti dal medesimo e rientranti nel Piano settoriale triennale 2018-2020 di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n.14 del 8/08/2018 e il cui finanziamento sarà a carico del bilancio dell'Agenzia, ai sensi dell'articolo 9 della LR.n.15/2000, e dei contributi previsti dal PSR del Lazio 2014-2020 nell'ambito delle iniziative assunte per il potenziamento dell'obiettivo di salvaguardia della biodiversità.

4. VERIFICA E MONITORAGGIO

Le attività previste dai presenti Programmi dovranno essere monitorate ai fini di verificare il rispetto di quanto programmato. A tale scopo l'ARSIAL dovrà produrre:

- relazioni semestrali;
- una relazione al termine di ciascuna annualità in cui dovranno essere indicate le attività svolte nell'ambito di ciascuna azione e i risultati ottenuti.

Le relazioni saranno pubblicate sul sito dell'ARSIAL e inviate al Consiglio Regionale e alle Commissioni consiliari competenti, nonché alla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della Cultura del cibo, caccia e pesca, anche al fine di fornire alla Regione Lazio le informazioni necessarie alla predisposizione della relazione sull'attuazione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche in agricoltura prevista all'art. 3, comma 3, della L. n. 101/2004.

Al fine di consentire il monitoraggio fisico e finanziario e la valutazione della ricaduta degli interventi programmati, l'ARSIAL al termine di ciascuna annualità dovrà fornire i dati di seguito indicati:

- risorse genetiche individuate nel corso della ricerca sul campo o attraverso contatti con istituti di ricerca e associazioni;
- risorse genetiche caratterizzate e in corso di caratterizzazione;
- risorse genetiche iscritte o in corso di iscrizione al Registro Volontario Regionale;
- n° attestazioni di appartenenza dei capi/piante alle risorse genetiche tutelate dalla L.R 15/2000, effettuate per il PSR;
- n° di pubblicazioni e materiale divulgativo relativo alle attività di tutela e valorizzazione della biodiversità agraria;
- n° di aderenti alla Rete di Conservazione e Sicurezza e relative variazioni;
- n° di riunioni/incontri effettuati per la gestione della Rete di Conservazione e Sicurezza;
- risorse finanziarie utilizzate per azione.

Nel corso delle attività del presente programma ARSIAL si impegna a comunicare alla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della Cultura del cibo, caccia e pesca, le date e le modalità di svolgimento di tutte le attività che implicano iniziative di divulgazione, valorizzazione e pubblicizzazione esterne, per consentire alla amministrazione regionale di monitorare il programma in corso d'opera.